Anno XIII. Martedì 8 Gennajo 1878 N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL PRIMO GENNAJO 1878

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nelle sua compilazione, e varietà nella sua *Appendice*, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

AL TESORO SENZA PAGA?

Uno strano effetto producono gl'improvvisi extra-parlamentari di quel grande distruttore e fabbricatore di Ministeri che è il Depretis!

Egli, dopo presentata una proposta di legge al Parlamento per la fondazione d'un Ministero del Tesoro, vedendo che nessuno se ne occupa, prende una risoluzione da forte e ruba il Tesoro al ministro delle Finanze, per darlo al Bargoni, che volentieri ne avrebbe fatto senza, contento di avere accontentato tutti i Torinesi nella sua qualità di prefetto.

Sono molti, che pretendono, che la cosa sia illegale ed anticostituzionale, come la distruzione del Ministero di agricoltura e commercio, le cui membra tagliate a pezzi vengono ora divise tra molti Ministeri, lasciandone una parte perfino in istrada. Ma il genio non conosce queste fisime, ed il De Pretis fu da certi grand'uomini battezzato per un genio della politica da un pezzo. I genii però soffrono delle distrazioni. Guardano le stelle e cascano nella fossa.

Il De Pretis, dopo scompigliata l'amministrazione per disfare l'un Ministero e creare l'altro, si è dimenticato che la Camera durante la crisi detta di Vladimiro, ha votato silenziosa i bilanci dello Stato, tra i quali ce n'era uno del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ma non uno del Ministero del Tesoro. Con quella faccia franca che ha il De Pretis ci trova rimedio a tutto; ma lo stipendio per il nuovo Ministro, non trovandosi nel bilancio che non esiste, egli non lo può assegnare. Il Bargoni adunque non ha stipendio, perchè la Corte dei Conti, la quale sta lì per vegliare che si eseguisca la legge, non può infrangere quella dei bilanci dello Stato votata dal Parlamento.

C'è per questo guazzabuglio una grande perplessità. Ricordandosi la canzone di Beranger, che ha il ritornello: *Vite un decret pour ça*, il Depretis sarebbe pronto a fare un altro *decreto*; ma un nuovo decreto simile non sarebbe sopportato nemmeno dalle colonne, le quali griderebbero da sè sole. Poi il Depretis ne ha altri dei decreti da fare; p. e. uno per non lasciar fallire la città di Firenze, come gli è venuto a dire il prefetto Rolland. A Firenze egli ha promesso molto; come da *dieci anni* ha promesso di fare una relazione sulla *inchiesta della Sardegna*. Anzi si crede che sia divenuto contrario alle *inchieste parlamentari*, tra cui a quella dell'*inchiesta agraria*, che si faceva sotto alla direzione del Ministro dell'Agricoltura, appunto perchè questa come tutte le altre gli ricorda la inchiesta famosa della Sardegna, che rammenta alla sua volta un famoso decreto popolare e proverbiale.

Noi, come il Nievo che ammirava Domiziano e compiangeva le mosche, ammiriamo grandemente il genio inventivo del Depretis, ma non possiamo a meno di compiangere la sua vittima, il nuovo ministro Bargoni, che ha il pozzo e non può bere, ha il tesoro e non può attingervi nemmeno il suo onorario mensile!

Il Governo della Repubblica Argentina

E L'EMIGRAZIONE

Ecco la lettera ieri annunciata del comm. Picasso, alla quale faremo seguire domani qualche commento.

Genova, li 3 gennaio 1878.

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine

Udine.

Nella mia qualità di rappresentante in Italia del Governo della Repubblica Argentina non posso lasciare senza risposta le infondate asserzioni contenute in un articolo del *Giornale di Udine*, da Lei diretto, in data 24 scorso dicembre, sotto il titolo *Manifesti per gli emigranti*, contando sulla di Lei imparzialità per l'inserzione della presente, nel prelodato di Lei Giornale.

Il citato articolo esordisce con mettere in diffidenza presso il R. Governo il Commissario Generale e sotto commissari nominati dal Governo Argentino in forza della Legge d'emigrazione e colonnizzazione sanzionata dal Congresso Nazionale, la quale autorizza il potere esecutivo a nominarne in quei punti d'Europa e d'America che considerasse conveniente, e li qualifica di truffatori e di gente che non offre responsabilità ecc. e sebbene premetta che non accusa nessuno, ne cita i nomi, e lì dice compensati ad un tanto per testa, e domanda, se tale compenso loro viene dato dal Governo Argentino, o se si preleva sui 190 franchi in oro che paga ogni emigrante, e se il Governo Argentino assume tale responsabilità.

A tutto ciò risponderò, che le persone a cui il Governo Argentino affidò l'incarico, non di truffare ma di far conoscere a chi vuol emigrare le condizioni fisiche, politiche e sociali dell'Argentina, il suo sistema di Colonia, ed i vantaggi offerti all'emigrante laborioso, sono persone rispettabili ed incapaci di truffare, che a Commissario Centrale in Europa venne scelto il distintissimo pubblicista comm. Carlo Calvo, le di cui opere sul diritto internazionale e sull'emigrazione e colonizzazione ecc. godono di fama europea e gli valsero l'onore di essere fatto membro dell'Istituto di Francia e di quello del diritto internazionale ecc. Che quanto alla dotazione di questi impiegati è stabilita per legge sul bilancio dello Stato Argentino, che le Agenzie Marittime (che vengono nel detto articolo confuse coi detti Commissari e vice Commissari) hanno quel compenso che loro viene concesso dai regolamenti di Pubblica Sicurezza dalla quale sono autorizzati ad esercitare il loro ufficio.

Segue l'articolo dicendo, che i manifesti per gli emigranti promettono molte belle cose, tra le quali che vi sarà della terra per tutti da concedersi o da prendere in affitto o da poter lavorare per conto d'altri; ma oltre al pretendere che non si dica dove sieno, lo che non è vero, perchè è detto nelle circolari alle quali allude, che i terreni che vengono concessi dal Governo Argentino sono nelle fertili Provincie di Entre Rios, Santa Fè e territorio del Chaco, aggiunge che al Governo non costa nulla il regalarle, che anzi farà una buona speculazione sopra i lavoranti che sopraviveranno al loro trasporto. Domando a mia volta, quale speculazione faccia il Governo dando il terreno gratuitamente, ed esente da tasse, nè facendo lavorare gli emigranti per proprio conto! Quali sono i pericoli che sovrastano ai lavoranti al loro trapianto, per far dire all'autore dell'articolo: *i lavoranti che sopraviveranno al loro trapianto?*

L'articolo in questione fa persino un capo d'accusa ai Commissari d'emigrazione di far conoscere nelle loro Circolari che l'emigrante deve procacciarsi i strumenti, gli animali, la casa, infine le spese d'installamento.

È questo un voler truffare o ingannare, o piuttosto un impedire che l'emigrante sia tratto in inganno?

Non è dirlo chiaro, che chi intende di recarsi colà per coltivare il terreno che gli verrà concesso, deve poter disporre di una scorta di denaro sufficiente per tali spese d'installazione? Spese che a tenore dell'art. 88 della citata Legge sull'emigrazione e colonizzazione, saranno più tardi anticipate dal Governo Argentino, ma non può farlo ora, stante la crisi sofferta, e le spese più urgenti che dovette fare, per la costruzione di ferrovie, telegrafi, canali, cinte di difesa ecc.

Domanda infine l'autore dell'articolo, chi guida i poveri emigranti, chi li colloca a posto, dove? Come vivranno, prima di guadagnarsi il pane, chi darà loro la terra, chi l'alloggio? Chi il vitto? Dice che si sapeva che esiste da un pezzo un asilo per l'immigrante, ma ignora, o fa le viste d'ignorare, che esiste pure un Officio detto di Lavoro che ha per speciale incarico dal Governo (Veda la citata Legge sull'Emigrazione e Colonizzazione)

1. Di sentire ed occuparsi delle richieste che gli vengono fatte dai professionisti, artigiani, lavoranti, od agricoltori.

2. Di procurare condizioni vantaggiose per il collocamento degli immigranti, e cercare che questo abbia luogo presso persone oneste.

3. Intervenire a richiesta degli emigranti nei contratti che si faranno, e sorvegliare l'esatta osservanza di essi da parte dei padroni.

4. « Notare in un Registro speciale il numero dei collocamenti fatti con specificazione della data, della natura del lavoro, delle condizioni del contratto e del nome delle persone cui esso concerne ».

Come Ella vede, gli emigranti non si trovano dunque *gettati sul mercato degli schiavi all'uso turco*, come dice l'articolo in questione, ma ben al contrario il Governo Argentino ha pensato a tutelare i loro interessi, e prodiga loro generosamente ogni cura, e di ciò ne possono far fede migliaia d'Italiani che lasciando la patria ove non guadagnavano tanto da sfamarsi, si trovano ora proprietari di fertili terreni, i cui prodotti esuberanti per il consumo del paese stanno per essere esportati per l'Europa. Nè vi ha a temere che manchi loro il lavoro; infatti ho sott'occhio una lettera del Commissario Generale d'Immigrazione in Buenos Aires datata dal 21 novembre nella quale dice:

« Avvi grande ricerca di braccia, e l'Offizio Nazionale di Lavoro non può soddisfare tutte le domande che gli si fanno. Per il Rosario si chiedono 2000 giornalieri con il salario di 35 Pezzi forti (circa 180 franchi) alloggio e mantenimento, e se ne sono potuti mandare soltanto 200. Da Santa Fè chiedono 3000 giornalieri alle stesse condizioni, e solo ne abbiamo potuto mandare 76. Come Lei vede, non si può chiamare cattivo lo stato di un paese, ove il giornaliere contadino può guadagnare nei quattro mesi che dura il raccolto da 500 a 600 franchi che può mettere in serbo, poichè durante questo tempo nulla deve spendere per il vitto e l'alloggio.

« Per i lavori del *riacuhelo* (fiume) domandarono in questi giorni 50 operai colla paga di 40 monete-correnti (circa franchi 8) al giorno, e non abbiamo potuto ottenerne alcuno.

« Il commercio si rianima lentamente, ed abbiamo sempre gente disoccupata della classe di commessi, professori ecc. ecc. per cui è bene sconsigliare questa classe d'emigrazione dal venire, ma tutti quelli che sono braccianti ed agricoltori possono venir qui con maggior sicurezza di buon esito, che in qualunque altra parte ».

Si persuada pertanto l'autore dell'articolo pubblicato sul di Lei Giornale, che il Governo Argentino non inganna l'emigrante nè tiene mano a che sia ingannato o truffato dai suoi Commissari, i quali, ripeto, hanno anzi per speciale incarico di fargli conoscere la verità ed impedire che sia ingannato, ed a maggior prova della mia asserzione le trascrivo il tenore del certificato che vien loro rilasciato dal Commissario centrale di emigrazione e colonizzazione, se dichiarano di volersi recare nell'Argentina per dedicarsi all'agricoltura ed accettare le concessioni di terreno, senza però che tale certificato vincoli menomamente la loro libertà, giunti che sieno colà, dopo aver goduto della riduzione di un 40 circa per cento sul prezzo del nolo di passaggio, e lo sbarco gratuito tanto delle persone che del loro bagaglio.

« Commissariato Centrale di Emigrazione e Colonizzazione in Europa.

« Io sottoscritto, Commissario Centrale della Repubblica Argentina in Europa: Certifico che il signor....... agendo tanto in nome proprio che a quello della sua famiglia composta di....... ha dichiarato essere sua intenzione di trasferirsi nella Repubblica Argentina per dedicarvisi all'agricoltura nei terreni pubblici della Nazione.

« In fede di che gli ho rilasciato il presente certificato, affinchè, per cura del Commissariato generale dell'emigrazione a Buenos-Aires possa ottenere l'esenzione delle spese di sbarco, alloggio, il trasporto nell'interno, e così pure gli alimenti sino all'arrivo nelle Colonie, e la concessione, a titolo gratuito, in tutta proprietà, di un'estensione di terreno di cento ettari nel territorio del Chaco, alle sponde del fiume Parana, o di cinquanta ettari nella Provincia di Entre Rios o in quella di S. Fè, a sua scelta.

« A condizione che il detto sig...... e la sua famiglia dovranno provvedere di proprio alle spese di loro installazione e per la coltivazione delle terre concesse, e così pure alla compra degli instrumenti d'agricoltura e bestiami, ed a conformarsi per il resto alle disposizioni della Legge del 19 ottobre 1876 riguardante l'emigrazione e la colonizzazione.

« Il Commissario centrale
« firm. *Carlo Calco.* »

Perdoni, onorevole signor Direttore, se ho dovuto estendermi forse troppo per lo spazio a concedersi in un giornale. Le unisco un'esemplare della Legge sull'emigrazione più volte citato nella presente.

Colgo quest'occasione per professarmi con distinta stima.

Suo devotiss.
VINCENZO PICASSO
Console generale della Repubblica Argentina nel Regno d'Italia.

ITALIA

Roma. Il testamento del generale Lamarmora contiene alcuni legati di beneficenza, tra cui alcuni in favore delle provincie meridionali. Nello stesso testamento è detto testualmente: « Quanto ai funerali, elemosine di circostanza e funzioni sacre, secondo gli usi e precetti della Chiesa cattolica alla quale, grazie a Dio, ho sempre appartenuto, mi rimetto pienamente alla pietà del mio erede universale. »

L'on. Sella, giunto testè a Roma, ha sottoscritto la somma di 500 lire pel monumento di cui si è fatto iniziatore il Municipio di Biella.

— Leone Gambetta, invitato dai notabili della colonia francese di Napoli a recarsi in quella città, rispose con suo telegramma da Roma essere dolente di non potere accettare il cordiale invito, dovendo partire per la Francia.

— Il *Bersagliere* assicura che non si è pubblicato il decreto di chiusura della sessione, quantunque sia preparato, perchè i ministri non si sono ancora accordati circa la data della riapertura della Camera, e il programma dei lavori parlamentari.

— Con molta sorpresa leggiamo nella *Gazzetta di Palermo* la notizia seguente: Ci risulta da fonte attendibilissima che il comm. Perez, il ministro dei Lavori Pubblici del secondo Ministero di Sinistra, sia stato uno dei soci fondatori della Società Costituzionale di Palermo. Il Perez adunque è moderato.

ESTERO

Germania. Alcuni telegrammi annunciano che la salute di Bismark è assai scossa, e che il medico di Bismark, dott Struk, è stato chiamato in tutta fretta a Varzin, ove il cancelliere attualmente si trova.

Turchia. Quanto sia rigido l'inverno in Bulgaria lo provano le corrispondenze dei giornali russi dal teatro della guerra. Leggiamo infatti in una lettera del *Mosk. Wedom.*: Il 19 dicembre con un freddo di 4-7 gradi s'elevò un uragano di neve. Nella tenda del comandante in capo al quartier generale v'erano cinque gradi al dissopra dello zero: in altre tende la temperatura era al dissotto dello zero. Le truppe stanno al caldo nelle loro capanne di terra. Sulle posizioni, però, nelle marcie ed in ispecie nelle montagne, al passo di Schipka e di fronte ad Arab-Konak, le cose vanno male pei soldati. Nei passi i cannoni ed i carri possono essere trascinati soltanto coi più energici sforzi per parte dei carrettieri. La neve è già all'altezza del ginocchio. Tutti soffrono più o meno del freddo e non si hanno abbastanza abiti caldi. Alcuni giornali affermano che in Bulgaria vi sono già 26,000 malati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Udine nell'anno 1877.

L'epoca dei lavori sotto specificati è compresa dal 1 gennaio al 30 novembre anno suddetto.

AFFARI CIVILI.

I. Conciliatori — Questi conciliarono in complesso 12732 contestazioni, proferirono 1994 sentenze, lasciando non ancora pubblicata la Sentenza in 73 cause. I Conciliatori che conciliarono più cause sono quelli di Udine che ne operò 1769, quello di Palma che ne operò 1367, quello di Tarcento 586, quello di Trasaghis 512, quello di Gemona 447, quello di Pasian Schiavonesco 381 quello di Nimis 365. Le parti in tali cause sottostarono ad una spesa di L. 4400 in complesso spesa ben lieve.

II. Pretori — Nel suddetto termine di undici mesi ebbero i Pretori a carico 5936 cause civili. Di queste 2316 furono definite con sentenza definitiva e 474 con sentenza preparatoria, 2483 cessarono per conciliazione od in altro modo, per cui al 1 dicembre rimasero pendenti 1102 cause in corso d'istruzione, e 36 già di scusse attendevano la pubblicazione della sentenza.

Delle suddette Sentenze 2789, 1564 furono proferite in contraddittorio, 1225 in contumacia. Quanto alle definitive, 2315 riguardano un valore al di sotto delle L. 500, 222 un valore superiore a tale somma ma inferiore alle L. 1000, 78

con un valore superiore a quest' ultimo; 362 un valore indeterminato. Dette Sentenze definitive quanto all'indole si distinguono in 783 commerciali e 1532 di materia civile. Furono appellate 245 sentenze e di queste 86 furono confermate, 159 riformate, suddivise queste in 83 riformate in tutto e 76 in parte.

Le sentenze riformate si suddistinguono ancora in 94 definitive e 65interlocutorie. Quanto alla volontaria giurisdizione i signori Pretori diedero in tutto 596 provvedimenti, istituirono 89 consigli di famiglia e ne convocarono 120.

III. Tribunale.—Le cause civili iscritte a Ruolo ammontarono a 988, 154 meno che nell' intero anno 1876. Di dette 988 cause, 152 furono cancellate dal ruolo per transazione o per altro motivo, e furono decise 503. Delle rimanenti 333 cause, 23 erano già discusse al 1. dicembre, ma non era stata pubblicata la Sentenza.

Le 503 Sentenze si dividono in 424 civili e 79 commerciali, oppure in 179 contumaciali e 324 in contradditorio; furono poi 127 le preparatorie, 363 le definitive; — 426 le sommarie, 64 le formali, 13 quelle in cause incidentali. Come Giudizio d'appello da Sentenze dei Pretori il Tribunale proferì 245 Sentenze già indicate, delle quali 25 in contumacia e 157 definitive.

In totale il Tribunale si occupò di 748 cause e delle stesse fu proferita Sentenza in 310 entro 8 giorni, — in 281 entro 15 — in 87 entro 20 — in 63 entro un mese ed in sole 7 oltre questo termine, sempre dal giorno della discussione.

Le deliberazioni esaurite in Camera di Consiglio furono 355; di queste 246 in materia di volontaria giurisdizione, 50 in materia di stato civile, e 59 di altra natura. Gli affari Presidenziali esauriti furono 706, dei quali 7 in materia di volontaria giurisdizione e 689 di altro genere.

I Ricorsi pel gratuito patrocinio evasi furono 326 e di questi furono accolti soli 193. Per 122 degli accolti fu adita la competenza del Tribunale, per gli altri quella del Pretore. Il Tribunale pubblicò 101 Sentenze concernenti cause dei poveri; in 80 di queste il povero guadagnò la lite.

(Continua)

Personale Giudiziario. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. fra le disposizioni del personale giudiziario trovansi le seguenti: Scarpa Riccardo, auditore applicato al mandamento di S. Vito del Tagliamento, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pordenone; Milani Viviano, nominato vice pretore al mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Comitato computistico. Sono convocati i membri di questo Comitato alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 7 pomeridiane nei locali dell'Ospital Vecchio, rimpetto alla piazza dei grani, per importanti comunicazioni della Presidenza.

I morti a Udine nel 1876. Abbiamo ricevuto la *Statistica dei morti del Comune di Udine nell'anno 1876*, redatta dal dott. Giuseppe Baldissera, Medico Municipale. È un lavoro accuratissimo, dettagliato, minuto, che contribuisce esso pure a dimostrare lo studio e l'attività spiegati dall'egregio medico municipale nell'esercizio del mandato affidatogli.

Il signor Giuseppe Rho ci prega di annunciare che la sottoscrizione per i cartoni di semente bachi da spedirsi per l'ibernazione sulle Alpi resta aperta fino a tutto il 20 corr. mese, e che la spedizione si farà verso la fine del mese stesso. Parecchie migliaia di cartoni sono già prenotati, essendosi decisi anche alcuni negozianti di cartoni a fare la prova dell'ibernazione.

A segretario comunale di Fagagna, nella adunanza consigliare del 6 gennaio corrente, venneeletto il sig. Pietro Grattoni di Chiopris con 18 voti sopra 18 votanti.

Notizie militari. Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1857 siano chiamati sotto le armi ed ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il giorno 23 gennajo corrente, fatta eccezione per alcuni distretti, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 23 gennajo suddetto e l'altra parte il giorno 4 del venturo mese di febbrajo. Col manifesto di questa chiamata, si fa noto in pari tempo che col primo gennaio corrente furono aperti gli arruolamenti volontari in tutti i reparti di istruzione.

Il ministro della guerra ha determinato che pel giorno 28 del corrente mese di gennaio siano mandati in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1854 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, nonchè quelli della classe 1852 di cavalleria.

Ancora sulle processioni religiose. La Pretura di Spilimbergo ha condannato due Parrochi per avere essi intervenuto a processioni religiose ad onta della proibizione prefettizia. In seguito all'appello dei Parrochi stessi contro la relativa sentenza, la causa verrà discussa presso il Tribunale di Pordenone, e ci riserviamo di annunciarne la decisione. E' desiderabile che questa delicata questione venga risolta dal potere legislativo, in presenza delle discordanze dei giudicati che più volte riportammo in proposito.

Teatro Sociale. Nei giorni 19, 20 e 22 corrente mese di gennaio la drammatica Compagnia condotta dall' attore *Giacomo Brizzi* e diretta dal celebre artista commendatore **ERNESTO ROSSI** darà tre straordinarie rappresentazioni.

Teatro Nazionale. Questa sera la brillante commedia del Chiossone *La Torre di Babele.*

Domani sera, mercoledì, la compagnia Benini e Soci ci darà l'annunciata commedia in dialetto veneziano dal titolo *I Pitocchi.*

Atto di ringraziamento.

La dolorosa sciagura che ci ha colpiti venne mitigata dalla dimostrazione di affetto che manifestamente dimostrò l'onorevole cittadinanza udinese. I sottoscritti quindi sentono il doveroso bisogno di rendere pubbliche e sincere grazie a tutti quelli che si presero tanta premura e vivo interesse durante la malattia del loro caro estinto, e che benevolmente si compiacquero di accompagnarlo all'ultima dimora.

Udine, 8 gennaio 1878.

La moglie ed i figli del defunto Paolo Gambierasi.

Ringraziamento. La famiglia Cucavaz, che nella gravissima sciagura del domestico lutto si vide confortata da numerose e cordiali testimonianze di sincera amicizia, commossa alla solenne dimostrazione di stima e di affetto verso gli estinti padre e figlia rapiti da morte immatura e portati contemporaneamente all' ultima dimora, si fa un dovere di attestare pubblicamente riconoscenza imperitura e memoria indelebile del pietoso ufficio a quanti vi presero parte.

S. Pietro al Natisone, 6 gennaio 1878.

La Famiglia.

Dalla Carnia.

Tolmezzo 6 Gennajo 1878

Ragione delle corrispondenze — Repetita juvant — Le strade carniche — Speranze e timori — Tramway — Chiacchiere politiche — Il Deputato della Carnia alla Camera e fuori — I moribondi — Il Presidente del Tribunale — Promesse del corrispondente.

Ho accettato di buon grado l'invito fattomi di mandarvi di tempo in tempo delle corrispondenze dalla Carnia, perchè mi è parso che il miglior modo per contribuire al benessere del grande come del piccolo paese sia quello di conoscerci e di farci conoscere. Non mi impaura l'arido e difficile compito, certo che i lettori baderanno più alla importanza dello scopo che alla povertà dei mezzi, memori che spesse fiate poca scintilla gran fiamma seconda.

Mi incoraggia il programma del vostro Giornale che ebbe sempre in mira gli interessi piccoli e grandi della Provincia, mi conforta l'idea che i più vitali di essi hanno finito per trionfare in forza dell'instancabile insistenza, con cui li avete proseguiti.

La Pontebbana e il Ledra son lì a testimoniare che non è vana ciarla il motto: *repetita juvant.* Fiducioso in esso, permettete che in più modesta sfera richiami anch'io per la centesima volta l'attenzione dei nostri maggiorenti su quel grande interesse che sono per noi le strade carniche.

È noto «lippis et tonsoribus» quante difficoltà si son dovute superare per farle dichiarare provinciali; è risaputo da tutti quanto ha dovuto lottare quell'uomo, che ha colla sua vita aggiunto ancor giovane una sì bella pagina al libro del *Volere è potere*, per ottenere che anche le nostre venissero classate fra le strade di III categoria. Ebbene, son passati quasi tre anni, si son veduti prefetti, deputati provinciali, pezzi grossi e piccoli dell'ingegneria correre su e giù per le nostre valli, si son sentiti i senili vagiti dell'enciclopedico di Stradella, che tutto compunto promette di fare per l' *alta Carnia* come si è fatto per le strade e per la *ferrovia della bassa Carnia;* e con tutto ciò dove siamo giunti?

Le strade nel 1878, a dispetto della *tola* di Depretis, sono quelle che erano trent'anni fa, i fondi stanziati nel bilancio dallo Stato con un gioco di bussolotti son volati dal Settentrione al Mezzogiorno, ed i Carnici continuano a sfiatare su per la salita di Amaro, ad arrampicarsi su per i greti di Rigolato, e ad aspettare in tempo di pioggia che le acque del Degano favoriscano di lasciarli passare almeno a guado, non avendo a loro disposizione quella tal verga che divise in remoti tempi le più clementi acque del Mar Rosso.

In questi ultimi giorni però si è fatto salire di un po' il barometro delle nostre speranze, ahimè più variabile delle incostanti stagioni. Ci si assicura che i progetti tecnici sien già in viaggio per Roma e che coll'anno corrente abbiano a cominciare i lavori fino a Tolmezzo e ad eseguirsi il ponte sul Degano. Se saran rose fioriranno; e quei Signori della Progresseria che tante ce ne han fatte delle promesse procurino questa almeno di mantenere.

Alle voci di speranza non vanno però disgiunte quelle di timore. Infatti qui si dice, e Dio voglia che io riporti cose non vere, che lassù dove si puote ciò che si vuole si intenda appena di rattoppare la strada esistente e tolta una od al più due salite, di lasciarci godere quello che i nostri buoni nonni hanno costrutto quando facevano testamento prima di porsi in viaggio per Udine. Io sarei felice che i fatti mi sbugiardassero e che il comm. Betocchi con essi provasse che le mie informazioni sono inesatte.

La regolare a *legale* sistemazione delle nostre strade porterebbe di necessità la costruzione d'una guido-via fino a Tolmezzo. Mi si assicura infatti che col concorso dei Comuni e del commercio già si pensa all' impianto del Tramway, che ad opinione di molti darebbe ottimi risultati in un paese come questo che è lo scalo di tutta la Carnia, e che ha commercianti di tal polso da avere magazzini così ben forniti da non invidiare quelli stessi di Udine.

Il Governo faccia il dover suo come la legge e la convenienza esigono, che per il resto ci ajuteremo da noi.

Tutte queste cose ho voluto scrivere perchè rispondono ai più urgenti bisogni della nostra regione e perchè sono il tema quotidiano dei nostri discorsi. Ai quali abbastanza spesso si intercalano le chiacchere politiche, a cui gli avvenimenti dell' ultima quindicina han dato così larga messe. Le sono chiacchere quelle che ben poco influiscono nel pandemonio della grande politica, ma che pure contribuiscono a diradare tutta quella caligine che annebbia da due anni la mente così retta e positiva di questo paese. Omai l'incanto è sparito, e le arti magiche del 18 marzo, colla coda del 5 novembre, son sfatate.

Il prometter largo coll'attender corto ha persuaso i più creduli che coll'abbandonare la vecchia per la nuova strada si rischia di non arrivare alla meta. In ogni modo anche quassù si è sitibondi di un onesto e leale governo della pubblica cosa, anche quassù si pretende di camminare con gambe più sane di quelle di Vladimiro.

Anzi da tutti gli onesti si domanda: E che fa il nostro deputato? Dov'era quando si votava la legge sugli abusi del Clero, dov'era quando si chiedeva in nome della lealtà ed onestà politica di non ..., dirò così, domandare ai dispacci privati notizie false per i giornali ministeriosi, e di guarire la piaga fatta all' augusto ginocchio del figlio dello Tzar? E si risponde: Era là dove si trovava quando altri pensavano, scrivevano, lottavano per farsi su questa nostra casa, che si chiama l'Italia; era a lezione da quei Maestri che insegnano il modo di salvar capra e cavoli. Il signor Orsetti dovrebbe omai capire che la vita pubblica non è per lui e che tutti lo stimerebbero molto di più se tornasse alle Pandette, che dicono gli sien abbastanza famigliari.

Un aneddoto che caratterizza questo progressista della più bell'acqua mi è stato raccontato da uno dei più arguti suoi colleghi del Consiglio provinciale. Si era per votare intorno alla petizione per l'abolizione delle decime.

Il collega voltosi al suo vicino di destra gli disse: Vedrete che tutti voteranno, meno uno. E difatti la proposta passò all'unanimità dei presenti, essendosi per un momentaneo bisogna assentato l'onorevole Orsetti che come il solito fra il sì ed il nò era di parer contrario.

Ma lasciamo i moribondi, per cui a nuove elezioni non è pur permesso sperare la risurrezione. Parliamo piuttosto dei vivi e sani.

Di questi uno è carissimo ci abbandona. Voglio parlare del Presidente del Tribunale. Già da poco altro egregio uomo, apprezzato da tutti coloro che venerano la onestà e l'integerrimità del Magistrato, veniva da Tolmezzo mandato a presiedere il Tribunale di Pordenone. Ora ci si toglie l'egregio Merati, che per la franchezza e dignità dei modi, per la schiettezza dei sentimenti, per l'elevatezza della mente avea acquistato tanto diritto alla stima dell' universale. Fortunata Rovigo che acquista un uomo così veracemente simpatico!

Ed ora ho finito non senza promettervi che a queste chiacchere alla buona, altre ne terran dietro che più specialmente interesseranno il commercio, la selvicoltura, l'emigrazione, il caseificio, le scuole e ciò che più interessa il miglioramento di questo circondario. Il programma è vasto a dir il vero, ma io spero che coll' ajuto degli amici non mancherò alla promessa.

L. P.

Eugenio Bolmida.

Della morte di questo nostro amico ci giunse la dolorosa notizia dai giornali di Venezia. Di origine piemontese, egli era nativo triestino. Allorquando a Trieste quarant'anni fa si stabiliva una colonia di studiosi di letteratura di varie parti d'Italia e specialmente del nostro Friuli, e mandava poche *faville*, che non mancarono di essere da qualche *fiamma* secondate, il Bolmida fu uno di que' giovani commercianti, i quali, amanti della coltura, cercavano ed ebbero dimestichezza con quella colonia. Come altri, egli non disgiungeva la coltura dalla sua professione e si dilettava di tutto ciò in cui è bello essere istrutti. A noi, al Dall'Ongaro il Bolmida dava sovente suoi scritti da pubblicarsi nella *Favilla* e si dimostrò sempre amico delle lettere e delle arti.

Più tardi il Bolmida, smesso il commercio, che gli offriva abbastanza di che vivere in modesta agiatezza, egli si dilettava vieppiù di studii. Il Friuli l'ebbe ospite più volte e non mancava mai di visitarvi i suoi vecchi amici, facendo sovente sentire loro taluna delle consuete sue lepidezze. Il suo soggiorno alternò tra Trieste e Venezia, nella quale ultima città dimorava il maggior tempo e dove morì all' improvviso da un malore che da qualche anno lo travagliava. In quelle città fece non infrequenti letture accademiche e pubblicò opuscoli, cui ci mandava come saluto gentile ed amichevole ricordo. Si rallegrò delle sorti della grande patria e che nella sua liberazione ci avesse tanta parte la sua patria d'origine, Torino, dove grandeggiavano nei negozii i suoi zii dello stesso suo nome.

Eugenio Bolmida morendo ricorda a noi con un misto di dolore e di compiacenza quei giorni nei quali dall'Etna al Moncenisio, al Monte Maggiore tutti quelli che pensavano in Italia ed amavano il loro paese s' intendevano ed erano amici anche senza conoscersi personalmente e quando parlavano coi loro scritti, la loro parola aveva un eco in tutti i cuori italiani.

Non occorreva nè il telefono per far riconoscere lontano la propria voce. Più ancora che la vibrazione impressa alle onde sonore, era la vibrazione delle anime, che, mercè il costante pensiero si comunicava all'onda dell'affetto comune per la patria.

Si viveva e scriveva a Trieste e le povere *faville* accendevano gli animi consenzienti nelle parti più lontane della grande patria. Poco si poteva dire, ma quel poco, sentito e pensato dai migliori, era di eccitamento a pensare ancora e ad agire.

Più ci allontaniamo da quei tempi e più, malgrado le posteriori ed allora quasi insperate fortune d'Italia, sentiamo dolce il conforto di quelle ricordanze e di quelle dei tempi successivi, quando colla penna si faceva una battaglia di tutti i giorni, non senza pericolo e non senza utilità per la causa comune.

Ci si perdoni questa coda alla mesta commemorazione dell'amico, pensando che dopo avere molto camminato si prova quasi tutti un bisogno di guardare indietro la via fatta.

P. V.

Incendio. La mattina del 4 corr. alle ore 2 sviluppavasi in Cividale un incendio nella stalla di proprietà di Lesa Giuseppe. Il pronto soccorso di quegli abitanti riuscì ad estinguerlo tosto limitando il danno a sole lire 120. La causa di tale incendio ritiensi accidentale.

Arresto. L'Arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestò, il 3 corr., certo M. Q. siccome contravventore all'ammonizione.

Questua. Le Guardie di P. S. di Udine, la sera del 6 and., arrestarono per questua certo G. A. di Pasian Schiavonesco.

Furto campestre. Le Guardie Campestri del Comune di Udine arrestarono pure la sera del 6, certo M. D. colto in flagrante furto di un acacia di alto fusto.

FATTI VARII

Città ritrovata. Un'altra Pompei fu trovata casualmente non lungi dal monte Gargano (nelle Puglie) mentre si scavava un pozzo. Dapprima s'incontrò un tempio antico di Diana, poi un porticato magnifico, lungo circa venti metri, con una necropoli sotterranea d'una superficie di circa quindici mila metri quadrati. Un grande numero di iscrizioni importanti sono già state esposte nel Museo nazionale di Napoli. La città scoperta è l'antica *Sipontum* (vicino *Arpinum* di cui parlano, più volte Strabone, Polibio, Tito Livio ecc.). Essa non fu sepolta sotto la cenere, ma inghiottita in seguito ad un terremoto. Le case sono press'a poco a venti piedi al disotto del suolo coltivato. Il governo ha di già fatto gli incombenti necessarii per intraprendere le ricerche su d'una vasta scala.

Vero fenomeno. In Inghilterra, e precisamente a Market Harborough (Leicestershire), è morta in questi giorni certa Maria White, la cui esistenza da cinque anni costituiva un vero fenomeno. In seguito d'una malattia nervosa questa giovane è vissuta più di quattro anni senza prendere il minimo nutrimento.

I medici le hanno conservato la vita col mezzo di iniezioni sottocutanee di morfina. Questo caso ha eccitato al più alto grado la curiosità del mondo scientifico. Fattane l'autopsia, si constatò che gli organi della nutrizione non aveano funzionato fin da un tempo indefinito.

Neve. Nelle Calabrie e negli Abruzzi è caduta la neve in tanta quantità, che le linee telegrafiche sono interrotte.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche lo *Standard* ha confermato che il Gabinetto inglese ha chiesto alla Russia di conoscere le condizioni alle quali essa concluderebbe la pace soggiungendo che ove la Russia vi si rifiutasse e proseguisse la guerra il governo inglese risponderebbe ch'esso non può tollerare nè la totale rovina dell'Impero ottomano, nè una pace separata fra le due potenze in guerra. A Londra regna la più viva attesa della risposta russa, che, a quanto vogliono sapere in precedenza i giornali, sarà semplicemente un rifiuto, cortese sì, ma non meno fermo e completo. La stampa influente russa e germanica non fa mistero alcuno di questa risoluzione del governo russo di escludere l'Inghilterra da ogni futura trattativa di pace.

Ma anche nel caso che tale abbia ad essere la risposta del Governo di Pietroburgo l'opinione che l'Inghilterra si decida a prender parte alla guerra in favore della Turchia non è punto generalmente divisa. Anche da ultimo, il ministro delle colonie, lord Carnavron ha detto ch'egli ed i suoi colleghi, benchè non disposti a difendere gl'interessi della Turchia come tali, son decisi

come lo furono sin dal principio ad aver voce nell'assetto della questione orientale, qualunque sia il momento in cui dovrà stabilirsi l'assetto; ma ha poi anche soggiunto di nutrire fiducia «non esservi alcuno tanto insano in questo paese da desiderare una seconda edizione della politica del 1854.»

Si ha da Costantinopoli che Edhen pascià e Mahmud Damad hanno chiesto le loro dimissioni. Codesta crisi alla corte ottomana era da attendersi dopo l'infelice successo della guerra. Sembra però che i due uomini di Stato, in ispecie Mahmud Damad, siano stati costretti a cedere dinanzi ai vivi reclami del Parlamento, che non ha esitato d'accusarli di tradimente verso il paese. Non sappiamo quale influenza potrà avere questo avvenimento sulla questione della pace: è certo soltanto che Mahmud Damad non era interamente alieno da una pace separata e diretta con la Russia. In questo caso la situazione è resa più grave ancora,

Un dispaccio da Parigi oggi ci annunzia che le elezioni per il rinnovamento parziale dei consigli comunali riuscirono favorevoli ai repubblicani. Ecco in che cosa consiste l'importanza di queste elezioni. I consigli comunali in Francia hanno acquistata importanza politica, al pari di quelli dipartimentali, dacchè le leggi costituzionali del 1875 demandarono ad un corpo speciale la elezione dei 225 senatori a tempo che vengono rispettivamente nominati dai singoli dipartimenti. (Gli altri 75, inamovibili, son eletti dal Senato medesimo).

Ciascun Consiglio comunale, anche del più piccolo villaggio, nomina un delegato che, nel rispettivo dipartimento ha voto per la nomina dei senatori. Quindi, essendovi da 400 a 600 comuni in ogni dipartimento, di 400 a 600 è il numero dei delegati comunali, elettori dei membri del Senato, ed è dai loro voti che dipende principalmente il risultato. Le elezioni essendo riuscite favorevoli ai repubblicani, in parecchi dipartimenti, in cui il collegio elettorale aveva nel 1876 nominati dei senatori avversi alla repubblica, si faranno invece, nell'elezione di 75 senatori che deve aver luogo al principio del 1879, delle nomine repubblicane.

— Sulla salute di S. M. il Re, il *Rinnovamento* ha questo telegramma particolare da Roma 7, ore 2 15 pom.

La pleuro-polmonite da cui è afflitto il Re non è finora gravissima, ma è inquietante il sospetto che possa esservi una complicanza di malaria.

Il dott. Baccelli fece ieri al Re una sottrazione di sangue, in seguito alla quale l'infermo si sentì sollevato. Oggi gli fu somministrata una pozione di chinino.

Ora che vi telegrafo, la febbre è in declinazione e le condizioni complessive dell'ammalato non presentano nulla di allarmante.

— Ieri ebbero luogo a Firenze i funerali del generale Lamarmora. Ecco l'ordine del Corteo: Un pelottone di cavalleria; la musica cittadina; Rappresentanze delle Associazioni con bandiere; banda musicale militare; un pelottone di carabinieri; Comando della divisione; Collegio militare; un distaccamento della regia marina; un reggimento di bersaglieri, venuto da Livorno; un reggimento di fanteria; una batteria d'artiglieria; uno squadrone di cavalleria; Clero; Confraternita della Misericordia; il feretro, a cui facevano ala i pompieri e gli staffieri di Corte.

Reggevano i lembi della coltre il generale Pasi rappresentante del Re; Minghetti dell'Ordine dell'Annunziata; Borgatti rappresentante del Senato: Puccioni rappresentante della Camera; il ministro della guerra; il prefetto di Firenze, che rappresenta il ministro degli interni; il sindaco di Biella e il sindaco di Firenze.

Seguivano il feretro i Collari dell'Annunziata, i rappresentanti dei Principi reali, i cerimonieri reali e i gentiluomini di Corte, la Magistratura, il Consiglio di Prefettura, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale, ecc.

Il cadavere sarà deposto nella tomba di famiglia nella chiesa di S. Sebastiano, a Biella, per disposizione del defunto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 7, ore 8 a. Bollettino 2° sulla salute di S. M. — S. M. passò una notte relativamente tranquilla e confortata da qualche mezz'ora di sonno. La febbre continua il suo movimento ascendente, in armonia al processo di pleuro-polmonite destra. Firm.: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

Londra 6. Forster, parlando agli elettori di Bradford, approvò la convocazione antecipata del Parlamento per avere spiegazioni; non crede a dissidenze fra il Gabinetto e il paese; i liberali approvano la condotta di Derby e Carnarvon; non v'è nessun motivo che l'Inghilterra partecipi alla lotta.

Londra 7. Glastone, in una lettera all'Associazione liberale di Sheffield, dice che la situazione in Oriente non richiede l'azione dell'Inghilterra. Il Governo inglese pose l'*embargo* sopra un vapore carico di cartuccie per la Turchia. Lo *Standard* ha da Vienna: I Russi convocheranno una Dieta di notabili bulgari per discutere gl'interessi della Bulgaria. Il *Times* consacra il suo primo articolo in elogio di La Marmora, senza il quale l'opera di Cavour sarebbe stata impossibile.

Londra 7. Un telegramma del *Times* e del *Daily-News* da Bucarest assicurache Radetzki varcò il passo di Schipka.

Biella 7. Il trasporto della salma di La Marmora avrà luogo martedì alle ore due pom.

Parigi 7. Il complesso dei risultati delle elezioni municipali di ieri in tutta la Francia è favorevole ai repubblicani. Nella maggior parte delle città le liste repubblicane sono riuscite completamente. Nessun disordine eccetto che a Courthezon in Valchiusa, ove un uomo fu ferito. A Parigi furono eletti 73 repubblicani, 4 conservatori; 3 ballottaggi.—Midhat partirà domani per Londra.

Costantinopoli 6. Il Sultano ordinò telegraficamente a Turkan bei di recarsi a Firenze ai funerali di La Marmora, come prova della riconoscenza della Turchia verso l'illustre defunto.

Costantinopoli 6. Il ministro della guerra Reouf prende il comando in capo delle forze turche d'Europa. Chakir si ritirò a Slatiza. La Porta domanda l'armistizio col mezzo dell'Inghilterra; ignoransi le condizioni.

Berlino 6. Il Consiglio di sorveglianza della ferrovia rumena deliberò di istituire tosto una direzione collegiale d'esercizio. Il finora direttore ha dato la sua dimissione.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Bucarest in data di ieri: Un ufficiale dell'esercito del Lom annunzia che Radetzky valicò il Balcano pel passo di Scipka dopo che i turchi se n'erano ritirati a motivo del gran freddo. Anche quest'oggi si raduna il Consiglio di gabinetto.

Londra 7. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Layard notificò ufficialmente al Granvisir che la Russia desidera, prima della mediazione, la conchiusione d'un armistizio fra i rispettivi comandanti di truppe.

Vienna 7. La questione orientale assume un deciso carattere europeo. La diplomazia allarmata, si adopera per riavvicinare l'Inghilterra e la Russia, e Bismarck più d'ogni altro cerca di vincere l'antagonismo sorto tra le due potenze. Di tutti i giornali viennesi, la sola *Montagsrevue* è ottimista; essa assicura che le trattative turcorusse per l'armistizio saranno appoggiate dall'Inghilterra. Le Delegazioni verranno convocate appena per le fine di febbraio. I giornali deplorano l'opposizione che fanno gli ungheresi alla convenzione col Lloyd, e sperano che il governo di Pest riuscirà a farla votare dal Parlamento.

Londra 7. I liberali continuano a fare un'agitazione intensissima contro la guerra.

Pietroburgo 7. Lo Czar visiterà entro la settimana i porti del Baltico, quindi ritornerà in Bulgaria. A bordo dei bastimenti della marina russa da guerra sono scoppiate delle malattie.

Belgrado 7. Sono arrivati 1200 feriti serbi. Gli edifizi pubblici vengono convertiti in ospedali. L'esercito di Zarabrad non può proseguire la sua marcia a causa delle nevi.

Bucarest 7. Totleben partirà quanto prima per Kalaraseg onde ispezionare in quale stato di difesa si trovi Silistria. Il corpo di Zimmermann viene rinforzato. L'armata dello Czarevich si avanza lungo il Lom scaramucciando. Il bombardamento di Nissa venne ripreso, e si ritiene che la piazza cadrà fra breve. In seguito all'occupazione di Sofia, il raggio delle foraggiature, che difettavano, verrà notevolmente ampliato, e si organizzerà nel paese un amministrazione politica col sistema russo. Gurko procede verso Slatika ed Ichtiman.

Costantinopoli 7. Regna un fermento generale. La Camera, concitata e burrascosa, esige che la dittatura militare venga affidata a Suleyman pascià ed il richiamo di Midhat pascià. La caduta del granvizir e quella di Mahmud-Damat cangiarono la situazione. La guerra continuerà sino all'ultimo, qualora una pace onorevole fosse impossibile.

Pietroburgo 6. Ufficiale da Bogot 5 gennaio. Le perdite russe al passaggio dei Balcani sono minori di quanto fu prima annunziato: esse importano 200 uomini. Le perdite turche sono enormi: tutta la pianura di Komarsi è coperta di cadaveri: i soldati turchi sbandati vengono presi in masse. Fino al giorno 2 se n'erano raccolti già 600. Nel corpo del granduca ereditario ebbero luogo il giorno 1, piccoli combattimenti d'avamposti presso Gagora, Solienik e Constanza. Il Danubio è qua e là gelato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa, che, spirato l'armistizio conchiuso col comandante d'Antivari per facilitare l'uscita di 250 persone protette dall'Austria, i montenegrini hanno ripreso il bombardamento della fortezza. Il comandante rifiuta di arrendersi. Le corazzate turche aprono un fuoco violento contro le batterie montenegrine.

Roma 7. Il Re ha passato la notte in relativa calma, ed ha un poco dormito. Continua la febbre. Si osserva una crescente agitazione ed uno sviluppo nella infiammazione polmonare.

Costantinopoli 7. L'*Havas* annunzia che la dimissione di Mahmud Damat non fu accettata: egli intervenne ieri al Consiglio dei ministri.

Pietroburgo 7. Commentando un articolo dello *Standard* il *Journal de S. Petersbourg* dice: Dal desiderio della Russia di potere, dopo aver sopportati sacrifizi indicibili, discutere da sola coll'altra parte belligerante le condizioni della pace, e del suo rifiuto di lasciar protrarre all'indefinito tale discussione mediante ingerenze che non possono se non indurire ancor più l'ostinazione del nemico, non si deve inferire che la Russia neghi alle Potenze il diritto di manifestare il loro [illegible] fra i belligeranti. Ma quanto è certo che tale diritto sarà a tempo debito rispettato, [illegible] porta di non lasciar sorgere pretensioni che possano allucinare tanto il vinto sulla sua reale situazione, quanto l'opinione pubblica sui rapporti esistenti fra le Potenze: gli organi pubblici non dovrebbero dimenticarlo.

Pietroburgo 7. Telegrammi particolari dei giornali russi dicono, che in seguito ai consigli dell'Inghilterra la Porta tratterà direttamente con la Russia. I Delegati turchi e russi si riuniranno prossimamente in conversazioni con Gortskakff e Loftus. I dissidi del gabinetto di Londra, provocarono un cangiamento nella politica inglese.

Firenze 7. Alle ore 3.30 il cannone annunziava la partenza del corteggio funebre. Tenevano i cordoni Borgati, Puccioni, Pasi, il ministro della guerra Migliorati, Cerruti, il prefetto di Firenze, il Generale di Casanova ed i sindaci di Biella e Torino. Seguivano il feretro il sindaco di Firenze, i gentiluomini delle case dei principi reali, i Rappresentanti dei municipii di Roma e Venezia, il Ministro della Turchia e parecchi senatori e deputati fra cui l'on. Sella. Moltissime rappresentanze, tutte le autorità civili e militari. Folla immensa.

Roma 7. (ore 8 pom.) S. M. passò una giornata piuttosto tranquilla. Il processo morboso è stazionario. Lo stato generale dell'augusto infermo è alquanto migliorato.

Firm.: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

NOTIZIE COMMERCIALI

Cuoi. In quest'anno dal 1 gennaio a tutto il 15 novembre furono esportati da Buenos-Ayres per l'Italia 147,555 cuoi, contro 143,574 l'anno scorso a pari epoca.

Olii. *Trieste 7 gen.* Arrivarono botti 89 Corfù, delle quali 50 vendute a consegnare, e 16 colli Metelino.

Lardo. *Trieste 3 gennaio.* Arrivarono nella quindicina mediante piroscafi da Liverpool circa 125 casse, di cui parte fu spedita e parte magazzinata. Per qualche vendita fatta al consumo locale si conseguì il prezzo di fi. 51 a 53 1/2 secondo il merito e la grossezza della roba. Il mercato chiude calmo senza variazioni di prezzi.

Strutto. *Trieste 3 gennaio.* Arrivarono nella quindicina mediante piroscafi da Liverpool circa 290 barili, la maggior parte dei quali venne magazzinata. Pochi barili furono venduti al consumo locale al prezzo di fi. 59 1/2 a 60 pella marca Bancroft, e fi. 58 1/2 a 59 pel Wilcox. Il mercato chiude piuttosto in calma.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.25	» 15.30
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Faginoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» . —
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.65	» 9 30
Castagne	»	» 10.50	» 11.

Notizie di Borsa.

LONDRA 5 gennaio

Cons. Inglese	94 9/16 a .—	Cons. Spagn.	12 1/2 a —.
» Ital.	70 7/8 a —.—	» Turco	9 — a —.—

PARIGI 5 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	72.45	Obolig ferr. rom.	250.
» » 5 0/0	108.30	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.60	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	229.	Cons. Ingl.	94 1/2
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.

VENEZIA 7 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.90 — 78. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	» —.	» —.
Fiorini austr. d'argento	» 2.40	» 2.41
Bancanote austriache	» 2.27 —	» 2.27 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.80	a L. 77.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 75.65	» 75.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	» 227.75	» 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 6 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.62	5.64
Da 20 franchi	»	9.57 1/2	9.58 —
Sovrane inglesi	»	12. —	02 1/2
Lira turche	»	10.85 1/2	10 87 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	104.15	104.60
idem da 1/4 di f.	»	—.—	—.—

VIENNA dal 6 al 7 gen.

Rendita in carta	fior.	62.95	62.95
» in argento	»	66.40	66.40
» in oro	»	74.10	74.20
Prestito del 1860	»	113.	112.90
Azioni della Banca nazionale	»	794.—	797.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	205.40	205.30
Londra per 10 lire stert.	»	119.55	119.60
Argento	»	103.85	103.90
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Zecchini	»	5.65 —	5.65 —
100 marche imperiali	»	59.15 —	59.15 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennaio	ora 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.1	751.0	750.3
Umidità relativa	67	60	90
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente			1.4
Vento (direzione	N. E.	S. E.	calma
Vento (velocità chil.	5	1	0
Termometro centigrado	3.1	4.5	3.0

Temperatura (massima 5.2 / (minima 0.5

Temperatura minima all'aperto —1.8

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
a Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 3-I. 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 gennaio 1878 è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'emolumento annuo è di L. 2400 nette di ricchezza mobile, compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comunisti indistintamente, abbienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente corredate, verranno prodotte a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumerà il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

L'Assessore Delegato
GROTTO.

Il Segretario
TONIZZO

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. *Elegante* necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati, L. **5.**

2. *Giuoco* d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. **5.**

3. *Tableau* dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scattola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlevole. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. **7.**

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. **3** - 10 L. **1.50**

100			
	Biglietti visita Bristol inglese al 100	L.	1.50
	Idem profumati	»	3.—
	Idem Matt	»	2 50
	Idem porcellana (glacès)	»	3.—
	Fogli di carta intestata	»	2.—
	Buste idem	»	2.—
	Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100	»	6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga N. 9

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L.	**1.50**
Bristol finissimo più grande	»	**2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L.	**3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	»	**5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	»	**6.00**

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta ec-cezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50**. *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss!
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

l'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti e delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire **6** con garanzia di nascita e annualità.

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, èanche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini si tuata in Via Savorgnana vicino ai teatri al n. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen[za] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Bar[ry] di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamen[te] risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale econ[o]mizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfe[tta] agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, re[n]dendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastri[ti] gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfi[a]mento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pitui[ta] nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomac[o] del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbr[e] catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschez[za] e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e del[la] signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1860.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolez[za] e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra delizios[a] e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimed[io] più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei [...] anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per re[n]dermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte s[uo] prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|[2] kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalent[a]** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milan[o]** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabr[is] **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele* - **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartar[o] Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** [...]etti, farmacista

---

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazzadei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici finora conosciuti, cioè *Ferro* e *China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci